

Prime richieste del bonus ecocase Ma resta il dubbio sui certificati

DI VALERIA UVA

Costruttori alle prese con il puzzle degli incentivi. Partite il 15 aprile le prenotazioni dei contributi per gli immobili ad alta efficienza energetica (a fianco i dati del primo giorno), sono ancora molti i dubbi delle imprese sulla gestione pratica del bonus.

Dubbi che neanche le prime pagine del sito creato ad hoc dal ministero dello Sviluppo economico riescono a chiarire. Anzi leggendo quelle prime, sommarie, informazioni il rischio è di aumentare la confusione.

Ancora fino al 15 aprile infatti il sito faceva riferimento alle classi energetiche A e B dell'immobile come requisito, senza citare invece i valori limite previsti dal decreto. Questi sono solo quelli che si ricavano dagli allegati al Dlgs 192/2005 (da diminuire poi del 30 o del 50% a seconda del bonus richie-

LA FOTOGRAFIA DEL PRIMO GIORNO					
N. incentivi prenotati il 15 aprile (importi in milioni di euro)					
Tipologia	N. contributi	Totale richiesto	Totale settore (€)	Disponibili (€)	% prenotato
Gru a torre per edilizia	24	0,449	0,449	39,5	1,124%
Immobili fabbisogno energetico 30%	65	0,315	0,593	59,4	0,989%
Immobili fabbisogno energetico 50%	40	0,277			

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico

sto). «Sono indicazioni fuorvianti - commenta l'Ance alle prese con una valanga di quesiti posti dagli iscritti - il Governo è stato chiaro e ha scelto l'unico valore uguale su tutto il territorio nazionale, quello della legge statale». Del resto ogni Regione sul calcolo del fabbisogno energetico fa da sé: Bolzano usa solo l'involucro, la Lombardia il rapporto superficie/volume. Molte poi includono l'acqua calda sanitaria.

Da queste differenze discende l'altra grande

incognita: quella sul certificato.

Per l'Ance ad esempio non è pacifico che siano validi i modelli regionali (che pure sono obbligatoriamente richiesti dalle Regioni): «Lo Stato, che eroga i contributi ha indicato la via nazionale e quindi dai modelli si deve comunque evincere che si rispettano i parametri nazionali» commentano a caldo i tecnici dei costruttori e in alcuni casi i valori non sono subito confrontabili.

L'Anit (Associazione

isolamento termico e acustico) intravede meno problemi: «Nei modelli è indicato il valore Epi limite per la climatizzazione invernale, chiunque può poi calcolare se rientra nella percentuale di riduzione necessaria». L'associazione suggerisce che sia «il venditore a fare tutto». Ma accollandosene la responsabilità.

«Il problema mi sembra anche legato ai tempi - aggiunge la presidente, Valeria Erba - il certificato va inviato in sede di contratto prelimi-

nare, ma spesso i preliminari si fanno anche per costruzioni sulla carta».

Roberto Scozzin, vicepresidente di Ace (Associazione certificatori energetici) segnala un'altra possibile difficoltà legata ai software di calcolo: «Non sono tutti uguali, anche quelli omologati, forse sarebbe opportuno ricorrere tutti al Docet dell'Enea».

Qualche altro dubbio sta sorgendo sui soggetti accreditati al rilascio del certificato. «Il decreto che li individua a livello nazionale manca ancora - aggiunge l'Ance - e anche qui molte Regioni hanno regole diverse».

I costruttori chiedono poi che anche gli immobili ristrutturati integralmente possano beneficiare dei contributi e siano assimilati alla nuova costruzione.

Tutti quesiti che sono già stati inviati al ministero dello Sviluppo economico. ■

http://incentivi2010.sviluppoeconomico.gov.it

LA TESTIMONIANZA

Io registrata, ma non ho le prove



■ Rendering delle palazzine di Adico

Una registrazione difficile e soprattutto che non lascia traccia. Esperienza amara per l'impresa di costruzioni Adico Srl di Maser (Treviso), che è stata una delle prime a provare a registrarsi al call center di Poste. Loro in ballo hanno un complesso di sette palazzine per 22 appartamenti in classe B grazie a un extraspessore dei muri pari a 50 cm, pronti a settembre, ma già in vendita a Casella d'Asolo, sempre nel trevigiano.

Abbiamo chiesto a Katrin Andreola, amministratore delegato dell'impresa di famiglia come è andata.

La Adico (Tv): lunga attesa al call center e nessuna ricevuta

«Volevamo essere tra i primi e quindi ho chiamato il 6 aprile, primo giorno. Il numero era irraggiungibile per ore. Poi

finalmente qualcuno ha risposto».

E da lì in poi è stato semplice?

Ci hanno chiesto i dati della nostra impresa. Ma non hanno saputo rispondere alle nostre domande.

Sulle macchine l'incognita del listino

DI GIUSEPPE LATOUR

te». Insomma, nessuno si sta preparando dei venti milioni solo una parte marginale